

UN'ASSOCIAZIONE A FAVORE DEL SANTUARIO DELLA MADONNA DEL SASSO

“**E**remo e Sacro Monte e Santuario della Madonna del Sasso di Orselina” questa è la corretta definizione di questo luogo che è più comunemente denominato Madonna del Sasso, dove ci rechiamo per pregare, chiedere aiuto e consiglio o semplicemente per stare in raccoglimento nella Chiesa del Santuario, in pace e tranquillità, circondati e avvolti dagli sguardi di una miriade di ex-voto, donati da coloro che dalla Madonna ricevettero grazia. Ma il complesso della Madonna del Sasso, dal 1848 è anche un monumento storico di proprietà del Cantone, un bene culturale di grande importanza tutelato anche a livello federale.

Negli scorsi anni sono stati eseguiti diversi interventi: lo sfoltimento del bosco, il consolidamento della roccia, la messa in sicurezza dei percorsi pedonali, la sistemazione strutturale della Chiesa dell'Annunciata, della Cappella della Visitazione, della porta della Via Crucis, il restauro dell'organo e del gruppo ligneo della Pietà. Nel maggio 2009 è iniziato il grande cantiere che per due anni impedirà l'accesso al Santuario. L'effigie della Madonna è stata provvisoriamente collocata nell'ex negozio del Convento, dove i numerosi pellegrini le rendono visita. Gli interventi previsti in questa seconda tappa di restauri (vedi articolo a pag. 32-33) serviranno a garantire la sicurezza, la conservazione e la valorizzazione dell'intero complesso. Il Cantone si assumerà le spese preventivate in 8,2 milioni di franchi, in parte sussidiati anche dalla Confederazione. Questo però ancora non basta. Gli interventi non prevedono ad esempio nulla per la catalogazione del fondo librario del Convento, che conta più di 14'000 titoli; oppure per il restauro di quadri e tele che sono per la maggior parte ex-voto; o ancora per le necessarie migliorie del Museo; o per l'adattamento ai disabili delle fermate della funicolare.

Considerato che i sedimi e gli edifici del complesso della Madonna del Sasso si trovano a Orselina, Muralto e Locarno, questi Comuni si sono attivati e unitamente a rappresentanti del Cantone, dei Cappuccini e del Vicariato hanno costituito l'Associazione pro restauro del complesso del Santuario della Madonna del Sasso di Orselina, che ha lo scopo di *“far conoscere, valorizzare e sostenere finanziariamente i progetti e i lavori di conservazione e restauro del complesso monumentale del Santuario della Madonna del Sasso di Orselina, attraverso la raccolta di fondi e la promozione di ogni iniziativa che persegue gli scopi sociali”*.

Negli intenti dell'Associazione c'è il desiderio di coinvolgere il maggior numero di persone, affinché siano partecipi con un contributo finanziario, ognuno secondo le proprie disponibilità, al restauro di ciò che rimane escluso dagli interventi del Cantone. Le modalità per definire gli interventi dell'Associazione, sono allo studio: si pensa a un catalogo di circa 500 opere da diffondere presso potenziali interessati e donatori anche oltre Gottardo. Si spera che molti Ticinesi e Svizzeri aderiscano a questo invito, da una parte diventando membri dell'Associazione e dall'altra finanziando, secondo le loro disponibilità, il restauro di oggetti specifici.

*Rappresentante del Comune di Orselina nel Comitato dell'Associazione

Veduta parziale dei 14'000 volumi

Teilansicht der 14 000 Bände



Raccolta di fondi per sostenere i progetti di restauro del Sacro Monte

Geldmittel-Sammlung zur Förderung der Projekte zur Restaurierung des Sacro Monte

EINE VEREINIGUNG FÜR DAS HEILIGTUM MADONNA DEL SASSO

“**E**insiedelei und Sacro Monte und Heiligtum der Madonna del Sasso in Orselina” sind die korrekten Definitionen dieses Ortes, den man gewöhnlich “Madonna del Sasso” nennt. Wir begeben uns dorthin, um zu beten, Hilfe oder Rat zu erbitten oder einfach um im Frieden und in der Ruhe der Kirche des Sanktuariums zu verweilen, umgeben von einer Vielzahl von Votivbildern, die gestiftet wurden von Menschen, die von der Madonna Gnade erfahren haben. Doch der Baukomplex der Madonna del Sasso ist seit 1848 auch ein

historisches Denkmal im Besitz des Kantons, ein Kulturgut von grosser Bedeutung, das auch unter dem Schutz des Bundes steht.

In den vergangenen Jahren sind etliche Eingriffe unternommen worden: Lichtung des Waldes, Konsolidierung des Felsens, Sicherung der Fusswege, Umstrukturierung der Verkündigungskirche, der Visitationskapelle, des Tors der Via Crucis, Restaurierung der Orgel und der Holzfigurengruppe der Pietà.

Im Mai 2009 wurde die grosse Baustelle eröffnet, die während zwei Jahren

den Zugang zum Heiligtum verunmöglichen wird. Das Bildnis der Madonna wurde provisorisch im früheren Laden des Klosters untergebracht, wo die zahlreichen Pilger es besichtigen können. Die in dieser zweiten Phase der Restaurierung vorgesehenen Arbeiten (siehe Artikel auf den Seiten 32-33) dienen dazu, die Sicherheit, die Erhaltung und Aufwertung des ganzen Baukomplexes zu. Der Kanton trägt die Kosten, die auf 8,2 Millionen Franken geschätzt werden, teilweise sind sie durch Bundessubventionen gedeckt. Doch das genügt nicht. Die Massnahmen sehen zum Beispiel nichts vor zur Katalogisierung des klösterlichen Bücherbestands, der mehr als 14 000 Bände zählt; auch nicht zur Restaurierung der Gemälde, zum grössten Teil Votivbilder; auch nicht zu den notwendigen Verbesserungen im Museum oder zur Anpassung der Haltestellen der Standseilbahn für Behinderte.

Weil das Gelände und die Bauten des Madonna del Sasso sich in Orselina, Muralto und Locarno, haben diese Gemeinden sich aufgerafft und zusammen mit den Vertretern des Kantons, der Kapuziner und des Vikariats die Vereinigung zur Restaurierung des Komplexes des Heiligtums Madonna del Sasso in Orselina gegründet, die den Zweck verfolgt, *“die Projekte und Arbeiten zur Erhaltung und Aufwertung des monumentalen Sanktuariums der Madonna del Sasso in Orselina bekanntzumachen, aufzuwerten und finanziell zu unterstützen durch die Sammlung von Geldmitteln und die Förderung aller Initiativen, die den Zwecken der Vereinigung entsprechen”*.

Die Vereinigung beabsichtigt, möglichst viele Personen einzubeziehen, um einen ihren Möglichkeiten entsprechenden Beitrag zu leisten für jene Restaurierungsarbeiten, die nicht unter die Aufgaben des Kantons fallen. Die Vereinigung ist daran, die Art ihres Vorgehens zu prüfen: Man denkt, einen Katalog von circa 500 Werken unter möglichen Interessenten und Spendern zu verbreiten, auch auf der andern Seite des Gotthards. Es bleibt zu hoffen, dass viele Tessiner und Schweizer dieser Einladung folgen, indem sie einerseits Mitglieder der Vereinigung werden, andererseits gemäss ihrer Disponibilität die Restaurierung bestimmter Objekte finanzieren.

*Vertreterin der Gemeinde Orselina im Vorstand der Vereinigung